

# Solofra d'altri tempi: "o catuozzo"



Il soddisfacimento dei molteplici bisogni umani avviene mediante beni e servizi sempre più all'avanguardia, in virtù del progresso tecnologico.

Tuttavia, non bisogna dimenticare l'importanza del settore primario e di quello secondario, che s'intersecano con il terziario, sia quello tradizionale sia quello avanzato.

In particolare, le risorse naturali costituiscono la base dei prodotti industriali, come i termosifoni e i termocamini, alimentati dai pelletts che hanno soppiantato in quasi tutte le abitazioni i bracieri o i barbecue,

alimentati dal carbone e dalle carbonelle.

La loro produzione rappresenta una vera arte, che va trasmessa alle future generazioni, anche mediante le accurate testimonianze dei nostri contadini-carbonari, la cui presenza nelle contrade del nostro Comprensorio è testimoniata dai soprannomi delle rispettive famiglie, come "Nicola o cravunaro". A tal proposito, occorre premettere che il carbone, una sostanza compatta o porosa, fragile e di colore oscillante tra il bruno e il nero lucente, è formato, soprattutto, da carbonio, idrogeno, ossigeno ed azoto e si ricava,

scaldando la legna tra i 400 e i 600 gradi in assenza d'aria.

I custodi delle nostre montagne conoscono molto bene le dinamiche termiche dell'intero processo nonché le reazioni alla cottura dei vari tipi di legna ricavata dal castagno, dal faggio, dalla quercia, dal leccio e dall'ontano, a testimonianza del fatto che "in natura nulla si distrugge, ma tutto si trasforma".

Per focalizzare le trasformazioni della legna e delle fascine, rispettivamente, in carboni e carbonelle, ho chiesto agli amici **Raffaele De Maio** e **Raffaele D'Urso** la cortesia d'illustrarmi, in modo fattivo, la tecnica necessaria a ricavare il carbone dalla legna. Quindi, i predetti amici hanno accettato di realizzare un "catuozzo", termine dialettale che significa carbonaia (v. in proposito, l'ottimo Dizionario del dialetto solofrano, del compianto prof. Socrorso Giliberti) nonché di riprodurre, metodicamente, le fasi della potatura o taglio della legna fino all'ottenimento dei carboni, concordando l'appuntamento alle

6,00 del 20 luglio 2011 in località "Carcara" della contrada "Pasteno".

Durante la salita, ho constatato che i miei due omonimi, seppur più avanti negli anni, hanno camminato a passo lento e deciso di montagna, raccontandomi che, da giovani, si

**Cartoleria • Centro Copie Dal 1979**

**GUARINIELLO**

Articoli da Regalo      Ricariche Telefoniche      Gruppo Buffetti S.p.A.

Tutto per l'Ufficio e la Scuola

Pagamento bollette Enel e Tim

Sisal      SuperEnalotto

LIS      SIAMO SU FACEBOOK

Via Fratta - SOLOFRA (AV) - Tel/fax 0825/532377

CONCERIA

**R. & R.**

di Pepe Raffaele & C. s.n.c.

SOLOFRA (AV)  
Tel. 0825 581410  
Tel. /Fax 0825 581451

## Benedizione delle palme

La tradizione solofrana della benedizione delle palme mantiene, ancora, gli standard di partecipazione dei fedeli. A dire il vero, le numerose chiese, disseminate nella valle solofrana, hanno fatto registrare un pienone, a differenza di piazza S. Michele, dove s'è rilevata una flessione di fedeli per la consueta benedizione. Inoltre, tra le tantissime palme innalzate al cielo, se n'è vista qualcuna allestita con uova pasquali, biscotti e mandorle all'insegna dell'abbondanza. Col tempo, stanno venendo meno alcune tradizioni e, invece di essere sostituite con altre di valori, si lascia scivolare il tutto nel vuoto.



## Tris di pianisti

I giovani Alessandra Artemenko, Luigi Gagliardi e Gabriele Troisi hanno conseguito con eccellenti risultati il diploma in pianoforte presso il Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino, esibendosi nell'esecuzione di brani classici. Per rendere merito ai tre neo diplomati, precisiamo che Alessandra ha ottenuto la votazione pari a 9,50, mentre Luigi e Gabriele hanno conseguito il punteggio di 10 e

lode con menzione, a dimostrazione della rispettiva bravura. La comunità solofrana e lo scrivente sono fieri del perpetuo risveglio musicale, che abbraccia una folta parte della generazione giovanile. Il pianoforte è gettonato, senza tralasciare gli altri strumenti musicali, tanto da poter auspicare la costituzione di una compagnia stabile per concerti di musica classica, lirica e da camera. Ad majora!



## Altari di reposizione

I fedeli del nostro Comprensorio continuano a chiamare "sepolcri" gli altari di reposizione, poiché, nonostante le pressanti spiegazioni dei parroci, risulta difficile inculcare nelle menti dei fedeli la nuova ed appropriata terminologia.

Ad ogni modo, nelle comunità del Comprensorio la preparazione degli altari avviene, circa un mese prima.

Difatti, le famiglie, nell'unità di intenti, fanno



Torchiati



Solofra

germogliare il grano con delle tecniche speciali in assenza di luce, producendo il grano dorato oppure bianco, che viene adoperato, nel giovedì Santo, per preparare gli altari di deposizione.

Quest'anno, le buone condizioni climatiche hanno agevolato una buona affluenza di fedeli, sia per la visita degli altari sia per la partecipazione alla "Messa in Cena Domini".



Serino

## Chiesa pizzo S. Michele: santuario diocesano



Caro Vincenzo, oggi ho saputo, da voci di paese, che la chiesa sul Pizzo S. Michele ha ricevuto il titolo di Santuario diocesano. Ho chiesto conferma al responsabile dell'ufficio tecnico del comune e, questi, mi ha riferito che da quasi un mese il parroco ha consegnato al sindaco la comunicazione ufficiale della curia. Ora, a nome mio e di Giuseppe, voglio ringraziarti per aver proposto questa iniziativa

e per tutto l'impegno che hai profuso affinché si realizzasse. Noi sappiamo bene che è tutto merito tuo e conosciamo la tua umiltà, per questo ti diciamo che il riconoscimento lo riceverai direttamente dall'Arcangelo, che veglierà su di te e sui tuoi cari. **Dagli uomini, siano essi preti o sindaci, non ci aspettiamo niente.** -

Luisa e Peppe

## Segnali di disamministrazione?

Egregio Direttore, le strade di Solofra sembrano un colabrodo. Pertanto, bisogna stare attenti non solo alle buche, ma anche ai porfidi rimossi, poiché il transito delle macchine può trasformarli in catapulte. Inoltre, la segnaletica, sia orizzontale sia verticale, lascia a desiderare. Infatti, le strisce orizzontali sono scomparse del tutto, mentre la segnaletica verticale è rimossa oppure è capovolta, come si rileva dalla foto che accludo.

Si parla tanto di una Solofra pulita e sicura, senza assicurare l'incolumità delle persone e cose. Basta poco, per risolvere i problemi di ordinaria amministrazione, che, se



trascurati, potrebbero diventare straordinari, costosi e pericolosi.

## Pubblicità volgare

Siamo ben lieti dell'osmosi che si sta verificando tra il giornale on line ed i lettori, al fine di ascoltare le opinioni di tutti e prendere decisioni in merito. Tra le moltissime e-mail che abbiamo ricevuto, hanno fatto scalpore i commenti riguardanti la pubblicità volgare. La lettrice Mara Normando, durante il suo percorso giornaliero nella cittadina conciarina ed in quelle limitrofe s'è imbattuta in una marea di cartelloni pubblicitari, accomunati dall'esposizione di

corpi femminili per pubblicizzare prodotti locali e non. La lettrice Mara ritiene che sia anacronistico sfruttare l'immagine femminile a servizio del commercio. Quindi, la pubblicità ha perso l'ultima briciola di dignità, dal momento che ricorre agli specchietti per le allodole? I lettori potranno, attraverso il giornale on line [www.solofraoggi.it](http://www.solofraoggi.it), partecipare al forum sul tema in questione e sugli altri che riterranno opportuni.

## Alzata del panno in piazza Umberto I

La banda musicale, di buon mattino, ha percorso le principali strade cittadine del Comune conciarino per annunciare la Santa Pasqua, seppur sotto un'incipiente pioggia. Nella tarda mattinata, la banda è stata costretta a ripararsi sotto i portici dell'ex Palazzo S. Agostino, a causa di una fitta e persistente pioggia. Però, i musicisti non hanno smesso di allietare con i loro brani i passanti, che attendevano, impertentiti, la fatidica ora dell'alzata del panno. La perseveranza e il coraggio dei cittadini sono stati premiati dal tempo, perché, proprio nell'ora dell'alzata, c'è stata una schiarita. Le Autorità civili, militari e religiose si sono recate, alle ore 12,15, in Piazza Umberto I, dove ad attendere erano i cittadini. Monsignor Mario Piero, dopo un breve saluto ai convenuti, ha ringraziato le Autorità e il Comitato Festa, per l'abnegazione e l'impegno profusi pro Solofra. Poi, ha benedetto l'effigie di S. Michele Arcangelo, salutata da uno scroscio di applausi e dai fuochi pirotecnici

esplosi nell'opaco cielo della cittadina conciarina.

È una tradizione che si rinnova e si consolida di anno in anno, grazie al patrimonio della fede che ci hanno lasciato i nostri padri.



## Chiesa Spirito Santo in vendita

Egregio Direttore, La ringrazio per la Sua abnegazione e quella dei suoi collaboratori per lo sforzo quasi trentennale, profuso per il recupero dei rioni storici e delle chiese di Solofra. Leggendo il giornale che Lei dirige, si rileva la sua posizione super partes, al fine di far sì che ognuno possa trarre la sua impressione, farsene un'idea personale ed intersoggettiva per creare una coscienza civile. Questa dovrebbe essere espressione di unità d'intenti per una crescita comunitaria e, di conseguenza, del tessuto socio-economico. Quindi, la coscienza civile ci dovrebbe dare il senso del connubio, come dice Lei, di osmosi tra il passato ed il presente, al fine di proiettarci nel futuro, senza perdere la nostra identità. Infatti, non ci può essere civiltà senza il recupero del passato, allorché i nostri avi hanno reso la nostra Solofra un gioiello d'arte. Purtroppo, le Amministrazioni Comunali che si sono succedute, in particolare quella capeggiata dal sindaco Guarino, hanno fatto sprofondare nel baratro la cittadina conciarina, riempiendosi la bocca di città, senza creare servizi indispensabili per far diventare tale Solofra e non solo in base al titolo, concesso alla cittadina conciarina, nel 1895 dal

re Vittorio Emanuele II. Lo scrivente è in sintonia con la linea del suo giornale che, il più delle volte, diventa operativa, come il recupero delle chiese. A proposito di queste, ho letto su un giornale locale la proposta di vendere la chiesa ad un privato, ponendogli le condizioni di volumetria e di architettura. Con tutto rispetto, la predetta proposta non fa altro che differenziare gli status della nostra comunità. Invece, si ritiene opportuno recuperarla e aprirla al sociale ed alle nuove generazioni, affinché possano leggere nella chiesa la storia di un popolo, la cui civiltà passa attraverso il passato. Quindi, è giunto il momento di coniugare il pensiero con l'azione, allo scopo di non darla vinta ai pessimisti o peggio ancora agli "speculatori". Sarebbe opportuna la costituzione di un apposito comitato, in modo da avviare l'iter burocratico e aprire i cordoni delle borse private. Anche, in tempi di crisi lo Spirito Santo può aprire i cuori dei solofrani per nuove prospettive. Auspico un dibattito on line, al fine di trovare un punto d'incontro, almeno sulla costituzione del predetto Comitato.

Sesomo



**Spazi autogestiti**  
**Elezioni amministrative 6/7 maggio 2012**  
**Il mensile "Solofra oggi" mette a disposizione delle singole liste e dei rispettivi candidati spazi autogestiti (anche on line), nel rispetto della normativa vigente.**  
**Contatti: info 347/ 5355964 e-mail [solofraoggi@libero.it](mailto:solofraoggi@libero.it)**

## La processione del venerdì Santo, in rispettoso silenzio

La processione del venerdì Santo ha richiamato una marea di gente, proveniente anche dai paesi vicini. La processione s'è snodata per le strade cittadine, in rispettoso silenzio e con la debita devozione da parte degli Incappucciati e, nello stesso tempo, dei Romani che hanno rappresentato tutte le tappe della

via crucis che portarono alla morte Nostro Signore Gesù.

Al termine della processione, la statua di Cristo morto e quella della Madonna Addolorata sono state rimesse nelle loro nicchie con tutti i fiori, a voler significare che la morte rappresenta soltanto un passaggio per poter accedere all'Eternità.



**SPEEDY PIZZA**  
**FORNO A LEGNA**  
 CHIUSO IL MARTEDI  
 di Tarantino Elena Lucia  
**Via Municipio, 7 - S. Agata Irp. Tel.: 328 7673170**  
**83029 Solofra (Av) e-mail: e.t.68@hotmail.it**  
**SPEEDY PIZZA**

**FLASH**  
 A cura di Raffaele Vignola

# La scomparsa del letterato Carmine MANZI



anche gli Uomini illustri della vostra Terra, quelli che abbiamo ricordato, perché non possiamo dimenticare il passato se vogliamo costruire un migliore domani, ma non possiamo costruire il domani senza appoggiarlo sulla forza granitica ed insostituibile dell'Amore." (pag.6, Antologia del Premio "Cluvium", Delta 3 Edizioni, 1997)

Noi sappiamo per certo che sopra ogni cosa la Speranza lega un uomo alla sua vita e nella continuità di vita c'è il suo tesoro. Questo ultimo messaggio, quasi un testamento di profonda Speranza cristiana, si coglie nella raccolta poetica del Nostro, dal titolo "24 dicembre 2002... Canti di speranza e d'amore", (Tipografia DPNET, Salerno, 2009 dedicata al nipotino Carmine, tesa a trasmettere il filo rosso della Poesia nelle piccole mani della generazione del XXI secolo. Il lascito poetico è vasto, se non addirittura immenso, per delle mani così piccole, ma nel cuore del maturo letterato si fa strada la gioia del percorso, la luce che riesce a rischiarare il buio di quell'angusto passaggio della scomparsa terrena. Ascoltiamo la sua poesia, che rimane nel Tempo della Letteratura Italiana, anche quando la sua voce umana è scomparsa:

"Ma oggi ha reso marzo d'azzurro il cielo / fuggando le ultime nubi che son rimaste / di questo inverno che ancora non passa; / ed è tornato il sole a farti festa : /

sei tu la prima rondine che torna / ad annunciare la nuova Primavera."

Noi lo ricordiamo con sincero affetto.

Vincenzo D'Alessio & G.C.F.Guarini

Ieri, 3 aprile 2012, è scomparso dalla scena terrena il letterato Carmine MANZI, nato a Mercato San Severino nel 1919, fondatore della Rivista "Fiorisce un cenacolo" e dell'Accademia di Paestum. La camera ardente è stata allestita nel Palazzo Municipale della città natale; lascia la moglie, due figlie e un figlio. La salma sarà tumulata nel cimitero cittadino.

Le iniziative che il Nostro ha saputo realizzare durante la sua esistenza sono così tante che è impossibile tesserne la rete. Così dicasi delle pubblicazioni e degli interventi letterari: dalla critica alla saggistica, dalla Storia alle monografie su artisti del Novecento e di questo inizio secolo. Come suo amico di famiglia va ricordato il poeta e musicista E.A.Mario, a sua volta autore di grandissimo talento.

Scompare dalla vita terrena un costruttore infaticabile di Artisti: ha sostenuto ed aiutato, come padre spirituale, tantissimi giovani che si affacciavano sulla scena letteraria italiana e straniera. Personalmente l'ho incontrato per la prima volta come presidente della giuria del Premio di Poesia "Carmine Troisi" svoltosi il 27 gennaio 1973 in Solofra. Poi nell'aprile 1975 in occasione dell'XI Convegno Romano dell'Accademia di Paestum, dal quale scaturì l'antologia "Fiori d'aprile", curata dal Nostro e dalla quale traggò oggi, dalla prefazione, questa Sua nota: "Sotto questo aspetto, la raccolta

che qui presentiamo assume il valore di una testimonianza perché sta a significare nel suo insieme che quando esiste identità di propositi, almeno per quanto riguarda i moventi essenziali, non può essere che comune anche il fine da realizzare, promuovendo dal piano artistico a quello sociale, al di là delle idee, per la realizzazione di una entità assoluta ed universale."(pag.4)

Da quel momento la collaborazione tra il Nostro e il Gruppo Culturale "Francesco Guarini" è continuata sulla scia delle iniziative che a mano a mano si andavano formando sul territorio. In questo modo il Nostro è stato presidente della Giuria del Premio Nazionale Biennale di Poesia "Città di Solofra", proprio nella X edizione, in occasione delle celebrazioni del Primo Centenario di "Solofra Città", nel giugno 1994, nella prolusione alla cerimonia di Premiazione così sintetizzò la vita del Poeta, che era anche la Sua vita:

"Quello del poeta è un mandato da assolvere, un mandato che non scade mai; una missione da compiere, che si prolunga all'infinito; una presenza assidua, costante, contro il disordine e contro l'aggressione e la lotta che Nicola Abbagnano riconosce come fattori esistenziali del mondo vivente e aggiunge, da maestro quale egli è dell'esistenzialismo italiano, che "se la vita, nonostante questo, non si è spenta, ciò vuol dire che lo stesso male ha una funzione nel

preservarla." (pag.7, Antologia del Premio Nazionale Biennale di Poesia "Città di Solofra" Edizioni G.C.F.Guarini, 1994)

Il Nostro è stato ancora con noi, Gruppo Culturale "F.Guarini", in qualità di presidente della Giuria del Premio Nazionale Biennale di Poesia "Cluvium" alla sua prima

edizione nell'ottobre 1996, e anche in questa occasione, nella prolusione alla cerimonia di premiazione ribadì i principi che animavano il Suo infaticabile lavoro di letterato: " Se un messaggio parte oggi da Calvanico è questo: e lo sottoscrivono, siatene certi,

## La Poesia siamo noi

La Giornata Mondiale della Poesia ha avuto luogo stamane in molti luoghi d'Italia e nelle altre nazioni che riconoscono il valore fondante della parola e della memoria. I giovani della classe Quinta B, della Scuola Primaria Statale "Madre Teresa di Calcutta" di Montoro Inferiore, hanno preso parte a questo giorno di Primavera iniziando con un minuto di raccoglimento, la recita del Padre Nostro, in memoria delle vittime della scuola ebraica di Tolosa in Francia.

Le poesie scelte dai ragazzi di quinta sono state: "Marzo" di Salvatore di Giacomo; "le viole sono dei fanciulli scalzi" di Rocco Scotellaro; "nella mia terra" di Emilia Dente, dalla raccolta "Tarassaco e viole" (FaraEditore, 2009); "Oggi sono una prolunga di rami" dalla raccolta "Dialoghi da Moleskine" (Kolibris edizioni 2010), di Anna Ruotolo. In più è stato inviato un saluto alla poetessa lucana Teresa Armenti e letto "Il Manifesto dei Poeti Irpini". Le voci che hanno recitato le poesie sono, nell'ordine riportato, quelle di Flavio Sabatino, Michelangelo D'Alessio, Federica De Gregorio e Miriam Gallo. Alessandro Troisi ha letto il Manifesto dei Poeti Irpini. In più è stato firmato, da tutti, il documento "La Poesia Siamo Noi", che sarà inviato all'editore Alessandro Ramberti di Rimini a ricordo della giornata.

Giornata all'insegna della "meraviglia" di fronte ai versi che affollavano l'aula e al sole, caldo, che entrava dalla finestra: veniva voglia di uscire all'aperto e unirsi al coro degli uccelli che inebriava i terreni colmi di piantine tenere in germoglio. La maestra Albina Carpentieri ha fatto da moderatore per l'intera durata dell' appassionata lezione.

La Poesia non offre guadagni economici, questi i giovani studenti lo sanno bene, ma offre una forza sempre nuova, sempre viva, forte: la Speranza!

Vincenzo d'Alessio

## Pasqua 2012

**I pensieri mi tormentano. Le incomprensioni mi affliggono. L'orgoglio mi trattiene. Il torpore mi indebolisce.**

**C'è buio intorno.**

**Il mio Angelo, prendendomi per mano, mi sussurra:**

**"Dai, sollevati! Ci sono io con te.**

**Andiamo incontro alla Luce.**

**E' la Luce gloriosa che irrompe nel tuo "io ferito", lo riveste di un manto floreale e lo fa risorgere a vita nuova, ricevendo e donando perdono agli umiliati e offesi di questa umanità smarrita sprofondata nella crisi."**

Teresa Armenti



### Nati dal 01/03/2012 al 31/03/2012

- |   |  |
|---|--|
| 1) Gaeta Mattia<br>Nata il 02/03/2012           | Madre De Stefano Ilaria<br>Padre Gaeta Sabatino            |
| 2) Khedher Youssef<br>Nato il 04/03/2012        | Madre Ben Khedher Raoudha<br>Padre Khedher Isiah Ben Aissa |
| 3) Gentile Vittorio<br>Nato il 11/03/2012       | Madre Ferrandino Michelina<br>Padre Gentile Francesco      |
| 4) Petrone Fabiana<br>Nata il 12/03/2012        | Madre Scarano Elena<br>Padre Petrone Fabio                 |
| 5) Barbaruolo Flavio<br>Nato il 13/03/2012      | Madre Gagliardi Annunziata<br>Padre Barbaruolo Mario       |
| 6) Cefalo Rayan Francesco<br>Nato il 14/03/2012 | Madre Boughali Moulouda<br>Padre Cefalo Eustachio          |
| 7) Colosio Erica Maria<br>Nata il 18/03/2012    | Madre Ingino Raffaella<br>Padre Colosio Federico           |
| 8) D'Urso Longino<br>Nato il 21/03/2012         | Madre Ruggiero Maria Maddalena<br>Padre D'Urso Andrea      |

### Deceduti Marzo 2012

- 1) Rodia Inconronata nata a Serino il 26/10/1926
- 2) De Stefano Vittorio nato a Solofra il 9/10/1942
- 3) Lettieri Michele nato a Napoli il 12/5/1928
- 4) Sannazzaro Rita nata a Solofra il 7/3/1936
- 5) Albanese Filomena nata a Solofra il 17/10/1942
- 6) Carpentiero Modestino nato a Avellino il 24/9/1953
- 7) D'Urso Francesca nata a Solofra il 30/7/1935
- 8) Grimaldi Michele nato a Solofra il 27/1/1943
- 9) Ferrigno Antonio nato a Salerno il 20/8/1953
- 10) Palumbo Dario nato a Avellino il 7/4/ 1989

**ONORANZE FUNEBRI**

**scarano**  
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)  
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332  
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819  
Cell. NICOLA 338 5429000 - 339 7423575

**Direttore Responsabile**  
Angelo Picariello

**Direttore pro tempore**  
Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO:  
**capo redattore**  
Nunzio Antonio Repole

**Coordinatore**  
Fernando De Stefano,  
Vincenzo D'Alessio, Carmine Manzi

**Grafica e impaginazione a cura**  
della redazione di "Solofra Oggi"

**Stampa Printer-Solofra**  
tele/fax 0825/534850

**ABBONAMENTO ANNUO:**  
Solofra: Euro 12,00  
Italia: Euro 13,00  
Europa: Euro 35,00  
America: Euro 50,00  
Sostenitore Euro 30,00

**c.c.p. n° 12003836**  
intestato a:  
**San Giuseppe "Marello" Società cooperativa a.r.l.**  
via Casapapa, 1  
83029 Solofra (AV)  
Tele/fax 0825/535347

aut. trib. di AV numero 223 del 04/03/1987

## Tutto pare, tutto è tale e quale

Autore di versi, di pensieri, di canzoni... per entrare nel vivo dell'anima napoletana e cogliere di questa terra e delle sue tradizioni gli aspetti più caratteristici. E il discorso poetico portato avanti da Enzo Forte è tanto più valido per il recupero di tipi e di costumi che altrimenti andrebbero dispersi, in un mondo che tutto cambia e dove le ultime macchie di colore vanno scomparendo giorno dopo giorno.

Nella sua raccolta Tutto pare, tutto è tale e quale, il linguaggio diventa movimento e si fa espressione di vita, conquista l'animo del lettore con la sua grazia e con la sua armonia, ed in questo bagno di napoletanità non sai se più ammirare l'ardore sincero dei palpiti e delle emozioni oppure le immagini e i quadretti che sono, con la loro freschezza, la parte più evidente di un mosaico policromo curato dall'Autore in ogni suo particolare, per la delizia dello sguardo e per dare momenti di serenità e di pace ai palpiti intensi e frequenti del cuore.

La napoletanità di Enzo Forte vibra con i suoi accenti migliori anche nell'altro suo libro Accussi..., sia che l'oggetto delle sue composizioni sia il paesaggio e sia che la trama nasca dalle antiche case e dai vecchi vicoli della Città, con il suo carico di amore, di nostalgia e di rimpianto.

Mario Marvasi, che ne cura la prefazione, scrive che la vena poetica di Enzo Forte scorre come il fatale fluire di un fiume verso il richiamo del mare, spinta da "o penziero... che ... nun po' morì". E' la parlata del poeta quella che convince di più, quel suo linguaggio schietto che viene direttamente dall'animo, quel frammento di emozioni e di nostalgie che liberano il cuore dalla tristezza e riflettono in musica i sentimenti che sono più consoni e più cari alla sua anima di sognatore e di innamorato di Napoli.

E non può mancare naturalmente l'immagine caratteristica della Città, che è quella del Vesuvio, oppure quella del "guappo" o il sentimento della gelosia, anch'esso un po'

partenopeo, e quindi di un ritratto, che se non è

d'epoca, rifulge dentro una vivida cornice che è quella del cuore: "Capille argiente - come a nuraggio e luna chiena". Versi spontanei, sinceri, e le ninna-nanna, e le preghiere, e le invocazioni, e le tante esclamazioni di bontà, di dolcezza, di rimpianto, per tutte le voci del cuore e per tutte le miserie umane.

Ma è anche questa la Napoli di Eduardo De Biase, conosciuto ed apprezzato come poeta in lingua italiana ed in lingua napoletana, ma anche come un favoliere d'eccezione, perché vivere di sogni e tra i bambini è la sua particolare vocazione.

Da buon napoletano, ed innamorato della sua terra, si direbbe quasi che la sua preferenza sia proprio per il dialetto, e ne abbiamo ancora una prova nella sua raccolta "Sapore è vita", che nella sua prefazione Pietro Gargano così bene ed autorevolmente pone in evidenza. Ed è Mara Ferloni, invece, che si ferma sui suoi "Palpiti" con una indagine molto profonda, trovando in questi suoi frammenti di vita i momenti più appassionanti della sua ricerca e seguendo l'Autore in quello che definisce un soliloquio affascinante, o più ancora un percorso della memoria per ritrovare le emozioni e le cose perdute.

Poeta, novelliere, autore di brani musicali, Eduardo De Biase è molto conosciuto ed apprezzato per il suo linguaggio limpido ed armonioso con cui caratterizza ogni sua creazione, sia in prosa che in versi. Ma direi che egli è soprattutto un poeta, è sempre un poeta, anche in quella sua lunga favola del mare "Bigio il pesciolino grigio", che ha scritto forse tenendo presenti i suoi nipotini ma con cui si rivela un interprete accorto ed innamorato del mondo dell'infanzia.

I suoi personaggi, che così bene sono messi in evidenza dai disegni di Emilio De Rosa, nascono come fiori da un giardino, stabiliscono con i fanciulli, a cui sono destinati, non solo un colloquio d'anima ma un discorso sui sentimenti della bontà, ci ha dato un tocco in più, venuto dal suo animo di romantico e di sognatore.

Ma la lettera della favola ci riporta anch'essa, come di riflesso, alle poesie in vernacolo napoletano delle sue diverse sillogi, ed in particolare di quella intitolata "Sapore è vita", che ritengo il fiorilegio più caratteristico della sua napoletanità, perché è in questo libro che le parole si trasformano in musica ed attraversano lo spazio per giungere al di là dei monti e del mare, dove ancora si canta e si piange, perché il

### L'ultimo saluto al Prof. Avv. Raffaele Trucillo

Caro Professore, un'intensa nostalgia vela i miei occhi il primo giorno di scuola quando dalla cattedra imperava la tua voce sulle fonti del diritto, le fonti del tuo più alto sapere. Ora che sei in questo spazio infinito ove nessun Giudice potrà regolare i confini che ci separano da te alcuna distanza potrà mai cancellare la tua essenza di onestà e lealtà. A noi rimane il ricordo del tuo sorriso adesso che dinanzi al Tribunale Celeste hai vinto, ancora una volta, il tuo giudizio.

Con affetto, Eliana Pompa

# Solofra d'altri tempi: "o catuozzo"



recavano nella montagna del demanio pubblico della "Cesina" o ai piedi del monte "Uovo" o del "pizzo di San Michele" per la lavorazione della legna da trasformare in carboni.

Qualche montanaro portava con sé il vettovaigliamento e qualche animale (caprette o pecore), allo scopo di pemottare nei mesi di marzo ed aprile in apposite capanne fino alla produzione del carbone.

Tale attività, praticata sulle nostre montagne da generazioni di boscaioli fino agli anni '60, è talmente complessa da richiedere doti di destrezza e bravura che s'intersecano con il fuoco ed il fumo, le cui varie colorazioni (dal bianco al giallognolo e al turchino) e l'odore (dal più forte al più leggero) indicano lo stato di carbonizzazione.

Quindi, come il fuoco che brucia nella carbonaia è occulto, così il saper fare dei miei amici è implicito nelle mani e nei loro sensi, come se diventassero un tutt'uno con la carbonaia.

Evidentemente, hanno appreso dai loro genitori come saper realizzare un "catuozzo" e, quindi,

far emergere creatività del fuoco che trasforma al suo interno la legna in carboni.

Per poter illustrare la complessa produzione di tali combustibili, i suddetti amici hanno scelto una rásola.

La relativa operazione di spianamento e livellamento ha consentito la costruzione di un'ampia piazza circolare.

Con l'ausilio di una mezza pertica, i due Raffaele sono partiti da un semitrinco centrale, tracciando un diametro di tre metri e trasportando, successivamente, dalle rásole adiacenti a quella preparata

alcuni tronchi d'albero di varie misure, in modo da costruire il "catuozzo" con una media di circa 40 quintali di legna, tagliata a regola d'arte.

Dopodiché, gli stessi operatori si sono dedicati alla millimetrica costruzione della canna fumaria, realizzata con tronchi di 90 cm.

Quest'ultimi, disposti all'interno della piazzola, coprono una circonferenza di 40 cm. e di altezza variabile secondo la grandezza della stessa, per delimitare la buca del "catuozzo" dove sarà acceso ed alimentato il fuoco.

Dopo aver costruito la canna fumaria, occorre comporre e disporre la legna in verticale, iniziando da quella

leggera appoggiata attorno alla predetta canna o asse centrale, facendola crescere con legna pesante tagliata a tronchetti di circa un metro.

L'elevamento del "catuozzo" è contestuale a quello della canna, precisando che la parte finale del "catuozzo" deve contenere tronchetti più corti al di sopra dei primi, al fine di realizzare la sagoma di una cupola, senza occultare o chiudere la canna fumaria ed evitando fessure.

Accertatisi di aver operato con la "diligenza del buon padre di famiglia", gli amici hanno rilevato dai "lémmeti" zolle di terra coperte di muschio ed erba, le cui radici tengono fermo il terreno.

Le stesse vengono poste ai piedi del "catuozzo", mentre la parte alta della catasta viene ricoperta con terra sciolta e ricoperta con foglie secche di castagno.

Per precauzione, la canna fumaria è stata dotata di una tela di sacco ricoperta di zolle, in modo da tenerla libera e consentire la fuoriuscita dei prodotti gassosi.

Dopo il meritato riposo ed un pasto frugale, ho notato che i predetti amici erano compiaciuti della piccola opera realizzata, essendo ritornati circa 50 anni all'indietro e rivivendo

con la memoria tempi di povertà, ma caratterizzati da una forte solidarietà e coesione, ingredienti necessari a far elevare gli animi e trovare quella pace interiore dei semplici, che scaturisce da un cuore aperto all'amore verso Dio e verso gli altri.

Ciò traspariva dai loro visi e dalle loro parole, accompagnate dal movimento ritmico dei loro corpi nel preparare con tanta passione il "catuozzo".

E', proprio, vero che, quando le azioni sgorgano dal cuore, non ci annoia.

Il giorno seguente, sempre di buon mattino, siamo ritornati sul luogo del "catuozzo", per effettuare l'accensione, avvenuta alle ore 6,30.

È stato necessario inserire dei tronchettini, che non si devono incastrare nella canna fumaria e richiedono un lasso di tempo regolare nonché l'ausilio di una scala, per poter arrivare sulla stessa canna.

Così, inizia la lenta combustione che produce il carbone, partendo dall'alto verso la base del "catuozzo" e praticando dei fori all'altezza di 70 cm dalla base del medesimo, in modo da controllare l'uniformità della cottura ad una certa altezza.

Trascorsi i tre giorni per la cottura del carbone, gli amici hanno tolto dalla base le zolle di terra.

Quando il "catuozzo" ha smesso di fumare, è stato possibile scoprire il carbone dalla terra, togliendo i tizzoni accesi e facendo raffreddare il tutto.

Nel giorno seguente, i rastrelli hanno tirato i carboni, senza mescolarli con la terra ed inserendoli negli appositi sacchi trasportati a valle dai muli.

Eh sì! Anche se il tutto è stato fatto per far rivivere Solofra d'altri tempi, abbiamo utilizzato il carbone per i pochi amatori dei bracieri, dei camini e dei barbecue.

Il tutto è stato fatto con gioia ed amicizia ed anche per il compianto professore monsignor **Michele Ricciardelli**, la cui dedica sul libro che ha portato con sé nei due continenti: "Pantheon Solofranum" ammoniva a "... ricordare ai solofrani la grande e sacra storia dei loro antenati".

Nel nostro piccolo, noi di "Solofra oggi" siamo in sintonia con i nostri avi

Raffaele Vignola

## Elezioni amministrative 6/7 maggio 2012 Il recupero di Solofra in lista d'attesa?

Le liste presentate ("Solofra domani" candidato alla carica di sindaco Michele Vignola, "Impegno per Solofra" candidato alla carica di sindaco Carmine Antonio De Vita, "Per il bene di Solofra" candidato alla carica di sindaco Nicola Moretti, "Svolta cittadina" candidato alla carica di sindaco Clemente Vincenzo, "Riamiamo Solofra" candidato alla carica di Sindaco Paolo De Piano, "Alleanza per Solofra" candidato alla carica di sindaco Eugenio Lettieri), sono unificate dal medesimo motivo conduttore, identificabile nel toponimo "Solofra"- ben cinque evidenziano il

nome della cittadina conciaria - soltanto una parla, in maniera categorica, della necessità di una "svolta cittadina".

Al di là delle lievi differenze, si tratta di liste prettamente civiche e trasversali. Il periodico "Solofra oggi" continua ad essere super partes e non si fa abbagliare né dai "volponi" né dai "novizi", in quanto il futuro Sindaco e tutti i consiglieri Comunali dovrebbero dimostrare, con i fatti, la loro operatività nei confronti delle problematiche che attanagliano la comunità solofrana, senza perdere di vista l'interrelazione con il Comprensorio (Solofra, Serino,

Montoro Superiore e Montoro Inferiore). Speriamo che il trasformismo trasformi, almeno in meglio, la qualità della vita di Solofra, sottraendola dal perenne degrado a cui l'ha condotto l'Amministrazione Guarino. Quindi, ribadiamo nella massima libertà, che siamo scevri da pregiudizi. Tuttavia, la Comunità desidera conoscere lo stato di benessere finanziario, al fine di attuare la giusta terapia, poiché è mancata, del tutto, la trasparenza, tanto invocata e, mai, realizzata dall'allora tandem Clemente - Vignola. I due si trovano su sponde opposte e vedremo chi la spunterà nella corsa al Palazzo di Città. A proposito di terapia, figurano in veste di candidati a sindaco tre medici, senza tralasciare che all'interno delle varie liste ci sono medici e paramedici. Quindi, fuor di metafora, chi risanerà l'economia solofrana, diventata un organismo asfittico e ipocondriaco?

acquista



progetta





[www.gruppoopera.it](http://www.gruppoopera.it)

[www.destefanoluigi.it](http://www.destefanoluigi.it)

vende



costruisce



Via Pastena, 11  
83029 Solofra (AV)

tel. 0825583687 0825531297  
0825582013 fax 0825535777



LA CRESCITA DEL TERRITORIO.

La nostra banca non ha altri interessi.



www.bcp.it

La nostra filiale di Solofra: **Piazza San Giuliano tel. 0825/532077**

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE  
Palazzo Vallelonga  
Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

# Pio Gagliardi : “non rimpiango un passo indietro”

“Ho percepito egoismi enormi –dichiara Pio Gagliardi- che mi hanno permesso di capire che molti candidati hanno coltivato solo i propri interessi, per avere un tornaconto personale. Sono stati intrapresi accordi a tavolino, che hanno fatto in modo che l'espressione dei candidati alla carica di Sindaco non fosse quella desiderata dal popolo”. Di qui la decisione: “Uniti per Solofra”, la lista che avrebbe dovuto capeggiare Gagliardi, non contenderà gli schermi del palazzo comunale alle altre sei compagini. “Ai candidati di

Solofra (quasi uno ogni cento abitanti), dunque, non si andranno ad aggiungere Gagliardi ed i suoi uomini. “Ma il ritiro della candidatura è stato doveroso per me. Un vero e proprio atto di responsabilità politica e civile. Ero spinto - riprende Gagliardi- dal desiderio di fare qualcosa per i miei concittadini, ma, dopo aver visto questi eccessi di protagonismo e di personalismo, ho scelto di non partecipare, compiendo un passo indietro, che non rimpiango. Il desiderio di apparire e di mettere al centro la propria persona al posto degli

interessi della comunità che si va a rappresentare ha distrutto la politica a tutti i livelli, da quello comunale a quello provinciale, da quello regionale a quello nazionale. Io non mi presto a questo gioco. Nel momento in cui andranno alle urne - conclude Pio Gagliardi- i cittadini dovranno essere consapevoli del gesto che si apprestano a compiere. Suggestisco loro di votare, in base ai programmi che propongono i vari candidati, per capire se gli stessi abbiano saputo interpretare i rumors di Solofra o meno”.



## Ato... scongiurato l'aumento dei costi per il distretto conciario

Tariffe industriali dell'Ato, scongiurato l'aumento dei costi per il distretto conciario. Sulla questione che vedeva triplicare le tariffe inerenti anche le pratiche per l'iscrizione, il rinnovo o le variazioni è intervenuto Pio Gagliardi, in qualità di consigliere alla Provincia di Avellino delegato dal presidente Cosimo Sibilia a rappresentare l'ente nell'Ato Calore Irpino. “Siamo riusciti - spiega Gagliardi- ad evitare questo incremento ingiustificato delle tariffe. Gli industriali con il mio interessamento sono riusciti

ad avere un confronto con il presidente dell'Ato Giovanni Colucci. Nell'incontro la categoria ha chiarito alcuni aspetti del settore e soprattutto, ha evidenziato le relative ragioni del distretto industriale. In particolare, sono state avanzate delle richieste con uno specifico documento riguardante la necessità di ridurre le tariffe evitando l'ingiustificato aumento. Il presidente dell'Ato ha recepito le istanze assicurando di ridurre il potenziale incremento delle tabelle”.

## L'Archivio storico consortile. Una testimonianza della secolare lotta per la difesa del territorio

Giovedì 19 aprile 2012 alle ore 9.30 nel corso della settimana della cultura, si apre al pubblico la sede dell'Archivio storico del Consorzio di Bonifica integrale- Comprensorio Sarno intitolato a Carlo Afan de Rivera, insigne tecnico del Regno di Napoli. Fiore all'occhiello dell'amministrazione Montoro, l'Archivio storico consortile, recentemente ristrutturato e ammodernato, conserva uno straordinario fondo archivistico, che comprende documenti di un'importanza rilevante dal punto di vista tecnico e storico-ambientale, è stato riordinato quasi del tutto, attraverso un

lungo lavoro di ricerca, e presto sarà a disposizione dei soggetti interessati, studenti, professionisti o semplicemente appassionati, al fine di promuovere sempre più la conoscenza e lo studio della nostra terra. Con il recupero di questo prezioso patrimonio si conserverà viva la memoria storica del territorio e il Consorzio di Bonifica integrale - Comprensorio Sarno potrà così sviluppare una efficace attività di pianificazione per la sicurezza ambientale. Si fa avanti un nuovo ruolo della bonifica integrale nella produzione di qualità dello

sviluppo, che fa parte del recupero del valore dei Consorzi e della loro opera, non più puramente difensiva rispetto alle acque, ma anche di costruzione attiva di paesaggio, di valore storico-ambientale, di salvaguardia idrogeologica, di qualità dell'abitare. Dopo i saluti del Presidente Montoro, del Presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli e dell'assessore provinciale politiche sociali e sanitarie Sebastiano Odierna, introdurrà la manifestazione il direttore generale del Consorzio di Bonifica integrale-Comprensorio Sarno.

Seguiranno gli interventi della Soprintendente archivistica della Campania, dott.ssa Maria Luisa Storchi, del Commissario straordinario dell'Autorità di Bacino del Sarno, ing. Pasquale Marrazzo, e del Commissario dell'Arcadis Campania, dott. Flavio Cioffi. In occasione dell'inaugurazione, sarà possibile visitare la mostra promossa dal Consorzio e dalla Soprintendenza archivistica per la Campania.

Consorzio di Bonifica integrale-Comprensorio Sarno

## Centralissima scuola primaria Casapapa. Interventi edili.

Certo è che nel 2012 la città di Solofra si meritava proprio un bel polo scolastico ! ma ben altra cosa è la realtà.

Quante volte i genitori di alunni che frequentano il primo circolo Casapapa, nell'accompagnare a scuola i loro ragazzi, hanno avuto la sensazione o in alcuni casi l'esperienza concreta, di scivolare su una bella gradinata rivestita di plastica definita antiscivolo, ma di pessima qualità?

Perché nella scuola centrale della città, fanno entrare i bambini sul davanti e uscire dai giardinetti retrostanti ? non sarà perché uscendo i ragazzi nel liberarsi dalle ore di stasi scolastica corrono maggiori rischi di ruzzolare sulle sicurissime.... scale antistanti ?

Qual'è l'utilità di quel giardinetto antistante la scuola se non un vano tentativo di dare una piccola illusione ai cittadini solofrani di avere uno spazio verde e floreale?.

Dopo aver frequentato per otto anni tale plesso scolastico per accompagnare i miei figli e cogliendo ed apprezzando il messaggio che la Dirigenza diffonde nei suoi colloqui formali con i genitori, circa l'importanza di dialogo e sinergia tra la scuola e i genitori dei protagonisti del nostro futuro, un giorno tentai di dare un umile suggerimento.

In occasione di un incontro con la Dirigente Morrison le proposi di eliminare la pericolosa scala di accesso antistante la scuola e creare una rampa a degradare verso il giardino laterale che si collega con la

strada che conduce alla biblioteca comunale.

Questo avrebbe consentito di creare un'accesso alla scuola senza barriere architettoniche, rendendola così idonea anche ai disabili e assicurando a tutti i bambini una entrata e un'uscita unica e anche più rientrata rispetto alla strada di via Casapapa dove la mattina si concentra un bel pò di smog e finalmente... senza correre alcun pericolo: che bel suggerimento da parte di una madre!, mi fu risposto.

E così fu. Il Comune di Solofra a ridosso delle amministrative comunali il giorno 15 marzo u.s. ha dato avvio a dei lavori di sistemazione con l'inibizione temporanea dell'ingresso.

Ad oggi, 28/03/2012, pare che stiano rifacendo i marmetti della gradinata. Spero proprio che l'intervento non si limiti a questo, altrimenti siamo alle solite: una topa di qua e una di là .....

Voglio finire con qualche altra domanda?

Perché le tante disposizioni legislative in materia di sicurezza e di barriere architettoniche proprio nei luoghi pubblici non si rispettano? E ancora di più nelle scuole, nei palazzi Comunali della città dove non esistono neanche le rampe per l'accesso ai disabili?

Poi in aziende private si comminano sanzioni e prescrizioni agli imprenditori!

Come possiamo sperare di rinnovare o cambiare pagina in questo paese di controsensi?

Un genitore

Michela Della Ragione

## Pio Gagliardi ribadisce il massimo impegno per Solofra

“Uniti per Solofra, con voi al centro del futuro” era la mia idea. Intendevo mettere al centro del programma i cittadini. Questa proliferazione di liste rappresenta una disgregazione che subirà la comunità di Solofra. Quale beneficio avrà la Città? Nel momento in cui mi sono reso conto del fatto che nessuno voleva mettersi d'accordo per una lista che ponesse al centro la società civile di Solofra, ho compiuto un passo indietro, per non tradire gli elettori. Ho capito che a Solofra regna sovrano l'egoismo a Solofra, di cui il frazionamento di tante liste rappresenta l'esempio lampante. Tutto quel che è successo a Solofra è incredibile: i candidati a sindaco si sono arroccati non per il bene della comunità, ma per prestigio personale. Non c'è traccia, in nessuno di loro, di

attività di base programmatica per lo sviluppo del paese. La corsa al voto sul territorio di 102 persone fa venire meno quel senso di democrazia che la politica deve garantire. Il civismo porta a queste storture: sarei stato più interessato a costruire qualcosa di politico; invece, gli interessi di pochi hanno preso il sopravvento. Qualcuno potrebbe interpretare il mio ritiro dalla competizione come una scelta strategica, ma non è così. In questo modo, Solofra perde. I problemi della nostra cittadina saranno dimenticati da tutti, poiché non si è riusciti a costruire una vera e propria filiera istituzionale. Da parte mia, ci sarà il massimo impegno per la Città, come Consigliere Provinciale. Ringrazio quanti mi hanno chiesto, più di una volta,

di scendere in campo per le amministrative.

Però, ribadisco che non sussistevano le condizioni. Starò alla finestra, per capire cosa succederà.

Infine, invito ad andare al voto, scegliendo un autentico rappresentante delle istanze del popolo.

Pio Gagliardi  
Consigliere provinciale

## Interventi sul territorio solofrano

Continueranno gli interventi, da me programmati, insieme alla Provincia, sul territorio di Solofra.

I prossimi lavori in cantiere riguarderanno due strade provinciali: la 163 (nel tratto da Sant'Agata a Banzano) e la 5, da San Domenico nel tessuto urbano di Solofra fino al territorio del Comune di Serino.

Inoltre, il Consorzio di Bonifica integrale del Comprensorio Sarno effettuerà interventi mirati.

Pertanto, mi scuso con la cittadinanza per il disagio che provocheranno i suddetti lavori.

Consigliere Provinciale  
Pio Gagliardi

